



Diocesi di Parma

Comunicato:

Aggiornamenti alle disposizioni diocesane per la celebrazione di alcuni sacramenti e la ripresa delle attività pastorali

15 ottobre 2020

«Credo che ci debba essere da parte di tutti un forte sforzo di grande responsabilità, perché essere prudenti, avveduti innanzitutto va incontro alla propria salute fisica, ma diventa anche un dovere sociale, un dovere nei confronti delle persone fragili, deboli, un dovere nei confronti dell'intera nazione, che non ha bisogno di fermarsi, ma deve andare avanti in sicurezza. (...) Non è un caso che abbiamo voluto a Parma l'immagine della Madonna delle Grazie di Berceto, perché (durante la peste del 1630) ci fu una assunzione di responsabilità di un intero paese, che con un voto davanti ad un notaio decise di affidarsi a Maria, certamente coll'avere anche un atteggiamento responsabile, come allora poteva essere percepito. Anche noi facciamoci solidali gli uni gli altri. Assumiamo questo senso di rinnovata responsabilità, come un corpo unico quale siamo sia come società che come chiesa. (...) Coraggio, allora! Ci impegniamo in questo sforzo grande, questo colpo di reni collettivo, per saltarcene fuori!»

(vescovo Enrico Solmi, Videomessaggio FB, 12.10.2020)

INTRODUZIONE

Nonostante il recente DPCM del 13 ottobre abbia inteso introdurre ulteriori restrizioni volte a contrastare la recrudescenza della situazione pandemica, occorre subito dire che **lascia invariato quanto disposto fino ad oggi** in relazione alla celebrazione dei Sacramenti ed alle diverse attività pastorali. Questo in riferimento sia al Protocollo del 7 maggio scorso circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo, sia alle successive integrazioni del Comitato tecnico-scientifico trasmesse nel corso dell'estate. Scrive infatti il DPCM: *«le funzioni religiose con la partecipazione di persone si svolgono nel rispetto dei protocolli sottoscritti dal Governo e dalle diverse confessioni»* (1, p). Ugualmente, *«l'accesso ai luoghi di culto avviene con misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro»* (1, o). Se si presentano i seguenti **aggiornamenti** è, dunque, per sottolinearne ancora una volta la forte "attualità", senza la pretesa di offrire una "panoramica" esaustiva, ma con l'intenzione di approfittarne per condividere quei suggerimenti di merito dettati dall'esperienza di questi mesi. Si tratta di 15 punti (più uno), per cui, in relazione a quanto ivi non menzionato, restano in vigore le disposizioni precedenti, contenute nei due comunicati della cosiddetta "Fase tre" (04.07 e 31.07.2020), che a loro volta aggiornavano i due comunicati della cosiddetta "Fase due" (17.04.20 e 03.06.20). Dietro richiesta di diversi operatori pastorali, vengono qui allegati in una unica soluzione per favorirne la eventuale consultazione (vedi Allegato I).

QUINDICI PUNTI (PIU' UNO)

1) Le **Eucaristie domenicali**, dovendo di necessità “rientrare” tutte all’interno delle chiese (durante la stagione estiva sono state non poche le comunità parrocchiali che hanno celebrato all’esterno), essendo “al chiuso”, vedranno inevitabilmente la presenza di numeri più limitati. Perciò si invitano i Presbiteri Moderatori, di concerto con i Consigli pastorali neoparrocchiali, a prendere in considerazione la possibilità di prevedere qualche celebrazione in più, laddove già si celebra l’Eucaristia festiva, oppure a riprendere a celebrare nelle Parrocchie più piccole, **anche** nella modalità delle **Liturgie in attesa del Presbitero**. Gli orari delle celebrazioni siano adeguatamente comunicati ai fedeli in loco, e tempestivamente anche al Sito diocesano (e-mail: aggiornamenti@diocesi.parma.it). Pur incoraggiando la modalità in presenza, si mantengano anche le modalità in streaming o in remoto, onde raggiungere coloro che non possono partecipare di persona, a motivo della malattia e/o della prudenza indispensabile, legata all’età o alle patologie pregresse.

2) Nella celebrazione del **Battesimo dei bambini** si mantengano le seguenti attenzioni:

a) Nei riti di accoglienza il segno di croce, sulla fronte del battezzando, venga fatto solo dai genitori.

b) Colui che presiede, ogni volta che si avvicina al bambino, deve indossare la mascherina.

c) Prima di ogni unzione pre-battesimale e crismale, il ministro deve igienizzare il dito con un prodotto disinfettante. Per l’unzione si usi, secondo le disposizioni CEI del 22 luglio 2020, “un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando”. L’esperienza pratica suggerisce l’utilizzo di bastoncini cotonati biodegradabili. Lo strumento usato per ogni unzione dovrà essere bruciato al termine della celebrazione.

d) Nel caso del battesimo di più bambini al momento dell’infusione si abbia cura di evitare il riutilizzo dell’acqua; essa può essere raccolta a parte nella seconda vasca, se c’è, del fonte battesimale oppure in un apposito contenitore.

e) La veste bianca e il cero siano affidate fin dall’inizio della celebrazione ai familiari, cosicché il ministro possa limitarsi a dire la formula, senza avvicinarsi al bambino e alla famiglia.

f) Il rito dell’Effata deve essere omissivo.

Per quanto possibile, si assicuri una formazione adeguata ai genitori.

3) Si ricorda che nel trimestre ottobre-dicembre 2020 è possibile predisporre, oltre alle Prime Comunioni, anche la **celebrazione della Cresima** di ragazzi, giovani e adulti purché:

a) si siano ripresi almeno alcuni incontri di preparazione nel rispetto delle norme vigenti;

b) le celebrazioni avvengano, di norma, in piccoli gruppi, per consentire la partecipazione ragionevole della famiglia e della comunità; se fuori dalle Messe d’orario, si assicuri la presenza almeno dei catechisti e di altri ministri, così da garantire un minimo di dimensione comunitaria nel rispetto del distanziamento sociale;

c) per la celebrazione delle Cresime si seguiranno le seguenti disposizioni: I cresimandi tra loro e con il rispettivo padrino manterranno la distanza interpersonale di un metro per tutta la celebrazione, salvo che al momento della crismazione. Durante tutta la celebrazione, compresa la crismazione, indosseranno la mascherina. Se i cresimandi saranno in fila per ricevere il Sacramento dovranno mantenere il metro di distanza; lo stesso farà il Ministro se sarà lui a muoversi: indosserà la mascherina e si sarà igienizzate

le mani prima del rito della crismazione. Arrivati davanti al Ministro, il padrino si avvicinerà al cresimando e metterà la mano destra sulla sua spalla. Per l'unzione si usi, secondo le disposizioni CEI del 22 luglio 2020, «un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando». Si suggerisce l'utilizzo di bastoncini cotonati biodegradabili. Lo strumento usato per la crismazione dovrà essere bruciato al termine della celebrazione. La mano del Ministro traccerà con il sacro crisma una croce sulla fronte del cresimando secondo le disposizioni liturgiche e nel compiere il gesto espressivo dell'imposizione della mano avrà cura di non toccare con essa il capo del cresimando. Il Ministro scambierà la pace con il cresimato pronunciando le parole previste dal Rituale ma senza alcun contatto fisico.

d) nella Chiesa latina il Sacramento della Confermazione è riservato al Vescovo per esprimere la dimensione diocesana e universale della vita ecclesiale; spetta in ogni caso al Pastore della Diocesi delegarne ad altri la presidenza. Fintantoché perdurerà l'attuale situazione emergenziale, il parroco potrà essere eccezionalmente delegato dal Vescovo a presiedere la celebrazione qualora non sia possibile assicurare la presenza del Vescovo o dei Delegati ordinari della Confermazione. Si ricorda che la concessione della facoltà è necessaria per la validità stessa del sacramento (cf. CJC, can. 882). A tal fine occorre rivolgersi alla Segreteria Vescovile (tel. 0521.28.23.19 oppure e-mail segreteriavescovile@diocesi.parma.it).

4) L'impiego di **cori e cantori**, durante le funzioni religiose o in occasione di eventi di natura religiosa, «è possibile, purché i componenti mantengano una distanza interpersonale laterale di almeno un metro e almeno due metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti. Tali distanze possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. L'eventuale interazione tra cantori e fedeli deve garantire il rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali ed in particolare il distanziamento di almeno 2 metri» (Nota del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 13 agosto 2020). Garantendo il rispetto delle suddette indicazioni, ai componenti del coro è permesso di non usare la mascherina durante il canto. Nel caso gli spazi dove il coro si deve posizionare non fossero sufficienti, si consiglia di impiegare solo una parte dei cantori, tenendo il resto dei componenti all'interno dell'assemblea.

5) Per quanto riguarda **la capienza massima degli edifici di culto**, resta in vigore il Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 151 del 24 luglio 2020, che fissa a 350 il numero massimo di persone che possono partecipare alle celebrazioni liturgiche, a condizione che si garantisca la distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale, nonché il rispetto di tutte le altre disposizioni igienico-sanitarie previste. Nella bacheca esterna alle chiese rimanga indicato il numero massimo di fedeli ammessi alle celebrazioni in quell'edificio. Per quanto concerne la presenza dei fedeli in chiesa, «non sono tenuti all'obbligo del distanziamento sociale i componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi/congiunti, parenti con stabile frequentazione; persone, non legate da vincolo di parentela, affinità o di coniugio, che condividono abitualmente gli stessi luoghi e/o svolgono vita sociale in comune» (Nota del Ministero dell'interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del 13 agosto 2020).

6) Le **offerte** siano raccolte secondo modalità che garantiscano il distanziamento e il rispetto delle norme igienico sanitarie (per esempio, attraverso contenitori collocati agli ingressi o in altro luogo idoneo oppure con apposite borse per la questua; è possibile effettuare la raccolta dopo la Comunione per non rendere necessaria un'ulteriore igienizzazione delle mani da parte dei fedeli). In ogni caso si eviti di affidare la raccolta ai ragazzi.

7) Possono essere messi a disposizione **i foglietti per la Messa e gli avvisi parrocchiali**, purchè risultino di fatto monouso, e cioè chiedendo ai fedeli di portare a casa il proprio. I foglietti eventualmente lasciati sulle panche andranno eliminati, evitando così di utilizzarli nuovamente. Non vanno forniti altri sussidi per la liturgia o il canto che ne prevedano il riutilizzo.

8) Potrà essere presente un numero limitato di **ministri che prestano il servizio all'altare**, garantendo il distanziamento e il rispetto delle norme igienico-sanitarie.

9) Il **sacramento della Penitenza** sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Confessore e penitenti indossino sempre la mascherina. Non si usino i confessionali.

10) Quanto alla **Unzione degli Infermi e la visita e Comunione agli ammalati** si confermano tutte le disposizioni in vigore, nonchè la procedura consigliata, illustrata nei dettagli nell'ultimo Comunicato diocesano del 31.07.20. Compreso il consiglio che per la sua protezione il presbitero (o il ministro della Comunione) usino una mascherina di tipo FFP2. Nonchè la facoltà per cui nella perdurante emergenza Covid-19, per portare la Comunione ai malati impossibilitati a venire in chiesa, specie quelli cronici, i Parroci, valutandone l'opportunità, se la persona è idonea ed avendola investita con una semplice preghiera di benedizione, possano affidare questo compito *ad singulum actum* anche ad un parente convivente con il malato.

11) Si ricorda anche che per le **Esequie (così come per i Matrimoni ed ogni altra “cerimonia religiosa”)** il recente DPCM non prevede alcun cambiamento, in quanto il numero delle 30 persone riguarda il prima ed il dopo «onde evitare ogni assembramento», ma non la celebrazione stessa, per la quale sono da realizzare le consuete modalità volte a garantire la sicurezza dei luoghi e la protezione individuale. A questo scopo si invita a mantenere il servizio d'ordine dei “volontari per la sicurezza”, attivati dopo il 18 maggio per tutte le celebrazioni con il popolo.

12) Si coglie l'occasione per ricordare il calendario aggiornato delle prossime **Giornate Mondiali e Nazionali** da oggi fino alla fine dell'Anno liturgico:

OTTOBRE

18 ottobre: 94a Giornata missionaria (vengano devolute tutte le offerte raccolte nelle forme ordinarie e particolari)

NOVEMBRE

1 novembre: Giornata della santificazione universale

8 novembre: 70a Giornata del ringraziamento

15 novembre: 4a Giornata dei poveri

21 novembre: Giornata delle claustrali

22 novembre: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

13) In puntuale riferimento alle celebrazioni della **Commemorazione dei Fedeli Defunti** del 2 novembre, tenendo presente la tradizione fortemente sentita... da Rigoso a Rigosa... della visita ai Cimiteri e della Benedizione delle tombe, si esorta i Presbiteri Moderatori a predisporre un calendario che, trattandosi di celebrazioni all'aperto, fino a nuove e diverse disposizioni delle autorità governativa ed ecclesiastica, non dovrà prevedere alcun ridimensionamento e tanto meno cancellazione, tenendo presente che:

a. nel caso specifico occorre tener presenti le disposizioni contenute nelle Ordinanze dei Sindaci, che hanno la competenza dei Cimiteri;

b. valendo anche nei Cimiteri le disposizioni legate all'emergenza Covid-19 relative alle celebrazioni in genere, per garantire le condizioni di sicurezza di ministro e visitatori, ovvero le indicazioni di mantenere il distanziamento tra le persone e di evitare gli assembramenti, indossando mascherina per tutto il tempo di permanenza nell'area cimiteriale. Anche in questo caso sarà importante attivare la presenza dei "volontari per la sicurezza", che potranno operare in sinergia con gli operatori comunali.

5

14) È ripresa l'attività formativa in parrocchia (catechesi, oratorio, gruppi, associazioni, ecc.).

Per quanto riguarda la **catechesi**, si ricorda ancora una volta di fare riferimento al testo ***Ripartiamo insieme. Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di Covid*** dell'Ufficio Catechistico Nazionale, quale aiuto per comprendere il senso e lo stile della nuova partenza. E' stato inviato a tutti, assieme alle ***Linee guida per la catechesi a Parma***, a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano, che ivi si allega per comodità di consultazione (Allegato n. 2).

Per le attività con i **minori** e con i **giovani** ci si dovrà attenere alle ***Linee orientative per la ripresa dei percorsi educativi con minori***, elaborate dall'Ufficio Giuridico della CEI, con relativa modulistica, linee compendiate ed attualizzate per la nostra diocesi nella ***Comunicazione del Gruppo di Lavoro Giovani*** (19.09.20), già spedita a tutti, ma che ivi si allega per comodità di consultazione (Allegato n. 3). Per info contattare: HELP DESK GDLgiovani e-mail: gdlgiovani.diocesiparma@gmail.com.

Si consiglia di **valutare costantemente** con i Servizi ministeriali, Consigli pastorali, gli educatori e i/le catechisti/e, le modalità migliori e praticabili con cui portare avanti le attività pastorali, per le quali va prevista una programmazione adattativa, capace di intercettare l'evoluzione della situazione pandemica.

15) Per quanto attiene all'**ambito caritativo**, si ricorda che è pienamente operativo il Fondo straordinario di Solidarietà, intitolato a "San Lorenzo", costituito allo scopo di dare un segno concreto di vicinanza alle persone ed alle famiglie del territorio che si sono venute a trovare in grave difficoltà economica a seguito della pandemia. Fin dal 25 giugno scorso presso Caritas Diocesana in Piazza Duomo, 3 vi è uno sportello dedicato, il cui referente è presente tutti i giovedì dalle 10 alle 12, con sito: fondostraordinario@diocesi.parma.it e numero dedicati. Dal vescovo è stata costituita una apposita Commissione che, integrando le attività proposte da Caritas diocesana, ne sta portando avanti la gestione specifica.

Si approfitta per ricordare a tutti che:

16) E' in corso la distribuzione delle prime copie del **nuovo Messale Romano** a quanti ne hanno fatto richiesta, direttamente o tramite il servizio messo a disposizione dalla Curia. I Vescovi dell'Emilia-Romagna hanno deciso di iniziare a impiegarlo **a partire dalla Messa della prima domenica di Avvento, pur entrando in vigore dalla Pasqua 2021**. Come segno di comunione si è invitati ad attenersi a questa indicazione.

CONCLUSIONE

Nella sua Circolare (ivi allegata per intero: Allegato n. 4) il Segretario Generale della CEI mons. Stefano Russo conclude: *«Nelle settimane in cui le nostre Chiese riprendono le attività pastorali, assicuro a ciascuno di voi il ricordo e l'accompagnamento nella preghiera. Viviamo un tempo inedito che richiede grandi sacrifici e senso di responsabilità. La sofferenza della nostra gente è anche la nostra sofferenza. "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi" – afferma il Santo Padre. In quest'ottica di condivisione riprendiamo, dunque, il nostro cammino, con l'augurio che la situazione possa migliorare»*.

Ce lo auguriamo tutti. Intanto, le presenti indicazioni resteranno valide fino a nuove disposizioni.

Parma, 15 ottobre 2020

Memoria di S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

*don Luigi Valentini
Vicario Generale*

Allegati

- ["Antologia" dei Comunicati diocesani delle "Fasi due e tre"](#) (Allegato n. 1)
- [Linee guida per la catechesi a Parma](#) (Allegato n. 2)
- [Comunicazione del Gruppo di Lavoro Giovani](#) (Allegato n. 3)
- [Lettera del Segretario Generale della CEI](#) (Allegato n. 4)